

VI SIA NOTO FRATELLI

Notiziario della comunità parrocchiale di S. Giorgio m. in Porcia Settimana dal 22 al 29 settembre 2002

Sito internet della parrocchia: <http://digilander.libero.it/parrocchiasangiorgio/index.htm>

25ª Domenica del Tempo ordinario 22 settembre 2002



Intenzioni: Def.ti Turchet Alfredo e Antonietta;
+Suor Primitiva Perin; Def.ti famiglia Celotto;
+Bertolo Franco

MERCOLEDÌ 25 settembre 2002

25ª settimana del tempo ordinario

S. Maria ore 8.00 S. Messa

S. Maria ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: +Basso Gianni; Ann Zanutto Zefferino;
.Def.ti Fortunato e Cesira Zanetti; +Maria
Santarossa.

GIOVEDÌ 26 settembre 2002

25ª settimana del tempo ordinario

S. Maria ore 8.00 S. Messa

S. Maria ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: In onore di Santa Lucia; +Iannucci Rino.

VENERDÌ 27 settembre 2002

S. Vincenzo de Paul, sacerdote - Memoria

S. Maria ore 9.00 S. Messa

S. Angelo (parco) ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: +Robert Diemoz; Def.ti famiglia
Castellano; +Andrea Gioia.

SABATO 28 settembre 2002

25ª settimana del tempo ordinario

DUOMO ore 18.00 S. Messa prefestiva

Intenzioni: Per la comunità parrocchiale.

- **Duomo ore 11.00** Matrimonio di Paola Gava e
Lacchini Marco
- **Lignano ore 16.00** Matrimonio di Moretto
Massimiliano e Tonin Cristina

*Oggi ricorre il 24° anniversario dell'improvvisa morte di
papa GIOVANNI PAOLO I. Nel ricordo del suo pontificato
brevissimo, ma pieno di speranza, invociamo per lui la
pace del Signore*

DOMENICA 29 settembre 2002

26ª Domenica del Tempo ordinario

DUOMO ore 8.00, 9.30, 11.00 e 18.00 S. Messe,

Intenzioni: +Cossetti Arcangela; +Turchet
Fernanda; +Carlo Zaccariotto; +Carlotta Dovanzo;
In onore di San Michele Arc.; Ann di Marcella
Bidinotto; +Fausta Spessuto.

LUNEDÌ 23 settembre 2002

San Pio da Pietrelcina - Memoria

S. Maria ore 8.00 S. Messa

S. Maria ore 17.30 Recita del **S.Rosario** e a
seguire sarà celebrata la **S.Messa** in onore di S.Pio.
Al termine ci sarà la benedizione con la **SACRA
RELIQUIA** e la distribuzione del **PANE BENEDETTO**

Intenzioni: +Vendramini Marisa; Per tutti i defunti
della parrocchia; Secondo le necessità e le
intenzioni degli aderenti al Gruppo di preghiera P.
Pio.

MARTEDÌ 24 settembre 2002

25ª settimana del tempo ordinario

S. Maria ore 8.00 S. Messa

S. Maria ore 18.00 S. Messa

S. Confessioni in Duomo

Il Sabato dalle ore 17.00 alle ore 18.00 e la
Domenica fra le S. Messe

VITA DELLA COMUNITA'

AZIONE CATTOLICA

Giovedì 26 prossimo riprendono gli incontri quindicinali di formazione degli adulti, con inizio alle ore 20.45 presso la Sala verde della Canonica.

CONFERENZA DI SAN VINCENZO

Domenica 29 prossima, ci sarà la GIORNATA DI SENSIBILIZZAZIONE. In tutte le chiese saranno offerte delle matite colorate e delle candele per far conoscere la realtà del gruppo e per raccogliere i fondi per le opere di assistenza. Domenica 6 ottobre è indetta una giornata di fraternità e condivisione in occasione del 20° anniversario della Fondazione del gruppo. Il ritrovo è presso la parrocchia di Corbolone alle ore 9.30 per la S.Messa alla quale seguirà una breve relazione del presidente e il pranzo comunitario. Entro il 3 ottobre bisogna dare la propria adesione alla presidente del gruppo o telefonando al n° 0434921180.

ASSEMBLEA PARROCCHIALE

Domenica 6 ottobre alle ore 15.00 in Seminario a Pordenone si riunirà l'*Assemblea Parrocchiale*. L'incontro è aperto a tutti in particolare è richiesta la partecipazione di tutti i gruppi di servizio e volontariato della parrocchia:

- I componenti del Consiglio Pastorale - I componenti del C.P.A.E. - I Catechisti - Il gruppo GEA di AC (tutti gli educatori e gli animatori) - La CO.CA. (la Comunità Capi Scout) - La comunità delle Suore - I responsabili delle Comunità Neocatecumenali - Presidente, Organista e Direttore del Coro - Aderenti alla San Vincenzo - Un responsabile dell'Arcobaleno - Il gruppo di preghiera di Padre Pio.

L'avviso viene dato con buon anticipo, per dare la possibilità a tutti di organizzarsi e tenersi liberi. L'incontro sarà un momento ecclesiale importante per la nostra Comunità Parrocchiale, per cui preghiamo a tutti di esserci!

San Vincenzo de' Paoli Sacerdote

27 settembre - Memoria

Pony presso Dax, Francia, 1581 - Parigi, 27 settembre 1660
Sacerdote, parroco si dedicò dapprima all'evangelizzazione delle popolazioni rurali, fu cappellano delle galere e apostolo della carità in mezzo ai poveri, i malati e i sofferenti. Alla sua scuola si formarono sacerdoti, religiosi e laici che furono gli animatori della Chiesa di Francia, e la sua diocesi rese interprete dei diritti degli umili presso i potenti. Promosse una forma semplice e popolare di evangelizzazione. Fondò i Preti della Missione (Lazzaristi - 1625) e insieme a santa Lucia de Marillac, le Figlie della Carità (1633).

Anche la sola elencazione delle opere caritative alle quali ha dato vita "Monsieur Vincent" (così era chiamato S. Vincenzo de' Paoli o de Paul, nato a Pouy in Guascogna il 24 aprile 1581) richiederebbe più di una pagina. Ordinato sacerdote a 19 anni, prima di stabilirsi a Parigi, come cappellano della regina Margherita di Valois, per due anni fu prigioniero dei maomettani. Venne liberato dal suo stesso "padrone", ch'egli convertì. Precettore nella famiglia de' Gondi, dedicò poco tempo ai libri e moltissimo al sollievo materiale e spirituale dei galeotti, cioè degli uomini tolti dalle prigioni e condannati a remare sulle galee. E' straordinario l'ascendente che ebbe l'ex porcaro di Pouy (da ragazzo faceva il guardiano di porci) sull'alta società del suo tempo, dal cardinale Richelieu, alla reggente Anna d'Austria, allo stesso re Luigi XIII che sul letto di morte lo volle accanto. Al temuto Richelieu, Monsieur Vincent osava gridare in faccia la miseria del popolo: "Monsignore, abbiate pietà di noi, dateci la pace!". Più tardi, durante i giorni oscuri della Fronde, quando Parigi innalzò barricate e per rappresaglia Mazarino tentò di metterla alla fame, Vincenzo organizzò a S. Lazzaro una mensa popolare per dare da mangiare a 2000 affamati ogni giorno. Poi montò a cavallo e corse a St-Germain per dire a Mazarino: "Monsignore, andatevene, sacrificatevi per il bene della Francia". Uomo pratico, solido, dotato del senso dell'umorismo, schietto come un contadino e soprattutto fattivo, realistico, diceva ai sacerdoti di S. Lazzaro: "Amiamo Dio, fratelli miei, ma amiamolo a nostre spese, con la fatica delle nostre braccia, col sudore del nostro volto". Ben sapendo

che spesso i poveri soffrono più per mancanza di ordine nel portar loro soccorso che per deficienza di persone caritatevoli, ottenne l'incarico dalla reggente di Ministro della Carità, e organizzò gli aiuti ai poveri su scala nazionale. Dalle sue mani si disse che passasse più denaro che in quelle del ministro delle Finanze. Ma nella sua banca della carità i capitali non ristagnavano. Quattro sono le principali istituzioni da lui fondate: la confraternita delle Dame della Carità, i Servi dei Poveri, la Congregazione dei Preti della Missione (o Lazzaristi, ai quali affidò il duplice compito di contribuire alla formazione dei futuri sacerdoti e di organizzare predicazioni adeguate - le "missioni", appunto particolarmente per la gente di campagna) e soprattutto le Figlie della Carità. Morì a Parigi il 27 settembre 1660 e fu canonizzato nel 1737.

Santa Tecla di Iconio Martire

23 settembre

Tecla = (forse) gloria a Dio; oppure lucente, dal greco
Venerata a Seleucia (la moderna Selefkie in Asia Minore) è la santa, fra le molte che portano questo nome, di cui si posseggono i documenti più antichi e il cui culto ha avuto una diffusione straordinaria sia in Oriente che in Occidente. Commemorata nel Martirologio Geronimiano con la dizione "s. Tecla d'Oriente", nei sinassari bizantini è citata come "protomartire" al 24 settembre e alla stessa data è iscritta nel Calendario marmoreo napoletano. Innumerevoli menzioni vi sono nei libri liturgici greci e latini come pure nelle opere dei Padri sia orientali che occidentali. Santuari in suo onore sorsero in tutto il mondo antico perfino in Puglia e Milano, dipinti, statue, ipogei, lapidi, affreschi sono sparsi in tutto il mondo allora conosciuto specie in Spagna e Germania, tutti raffiguranti momenti e simboli del suo leggendario martirio. La si vede quasi sempre con un leone a fianco per la tortura subita con le belve e una colonna con il fuoco alla base, simbolo del suo martirio. Altra leggenda vuole che la santa vivente negli ultimi anni della sua vita in grotte sotto una collina, all'approssimarsi dei nemici, era penetrata nella roccia che si era rinchiusa su di lei. Il suo culto fiorì proprio in quella zona presso Seleucia, il cui vescovo Basilio, verso la metà del V sec., scrisse due libri sulla vita e i miracoli di Tecla. In Italia abbiamo una statua nel Duomo di Milano e un grande quadro del Tiepolo (sec. XVIII) a Santa Tecla d'Este nella chiesa a lei intitolata quale patrona del paese e in ricordo dello scampato pericolo di una pestilenza